



BORTEZOMIB (VELCADE) POTENZIALI EFFETTI COLLATERALI

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Le informazioni contenute in questo modello sono fornite in collaborazione con la "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"; per maggiori informazioni: www.aimac.it.

Bortezomib è un inibitore della crescita neoplastica. Gli effetti collaterali di queste sostanze sono differenti rispetto agli effetti collaterali tradizionali dei chemioterapici. Questa classe di molecole agisce contro i tumori in modo più selettivo rispetto alla chemioterapia, in quanto riconosce alcune proteine che si trovano sulla parete delle cellule tumorali o all'interno della cellula, ovvero blocca i meccanismi con i quali le cellule si riproducono; siccome queste proteine (ma non solo di proteine si tratta) si trovano solo in piccola parte anche sulle cellule sane, ne risulta che l'azione sia mirata verso le cellule tumorali. Queste sostanze possono uccidere le cellule tumorali o solamente impedire che si sviluppino.

Le reazioni alla terapia variano da individuo a individuo: alcuni pazienti accusano pochissimi effetti collaterali, altri, invece, devono sopportare conseguenze più pesanti. Non necessariamente gli effetti collaterali descritti colpiranno tutti coloro che si sottopongono al trattamento. E' opportuno sapere che gli effetti collaterali possono essere diversi se il trattamento è effettuato, anziché con questo solo farmaco, in associazione con farmaci chemioterapici.

Questo farmaco può provocare astenia, ossia sensazione di fatica, e anoressia, ossia diminuzione dell'appetito; entrambe possono insorgere in forma lieve o anche in forma severa. L'astenia può essere legata all'anemia; è sempre consigliabile discuterne con l'oncologo.

E' necessario comunicare a medici ed infermieri qualunque effetto collaterale insorga nel periodo della terapia.

Si prendono qua in considerazione gli effetti collaterali più comuni e anche i meno frequenti. Sono stati, invece, tralasciati gli effetti collaterali molto rari, ossia quelli che molto difficilmente si presenteranno.

EFFETTI COLLATERALI COMUNI:

Nausea e vomito. Nonostante questo non sia un farmaco chemioterapico tradizionale, questi sintomi possono insorgere ugualmente, e durare anche per alcuni giorni. Di solito la nausea è di intensità modesta, ed è sufficiente assumere un antiemetico. Il vomito è raro. Per chi riceve questo farmaco in associazione alla chemioterapia, le probabilità di accusare questi sintomi è decisamente più alta.

Diarrea. Se si presenta, è in forma lieve, una-due scariche al giorno; raramente è severa; può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti.

Disidratazione. Si avverte sotto forma di debolezza, accompagnata da perdita di peso e secchezza della pelle. E' necessario bere molto, anche se non se ne avverte il desiderio.

Sintomi simil-influenzali. Comprendono febbre, brividi. Possono insorgere a distanza di molte ore dalla somministrazione del farmaco, ma non durano a lungo. Può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina.

Cefalea. Informate l'oncologo se soffrite di mal di testa durante il trattamento, perché può essere un segno di ipertensione arteriosa.

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo. E' un evento decisamente più modesto rispetto alla chemioterapia. La diminuzione dei globuli rossi provoca diminuzione della emoglobina e quindi anemia, che si manifesta principalmente con sensazione di spossatezza fisica; la diminuzione dei globuli bianchi facilita l'insorgere di infezioni, il cui segno è la febbre, di solito con brivido; la diminuzione delle piastrine provoca ecchimosi, ossia lividi, o emorragie. La ridotta funzionalità del midollo osseo può manifestarsi alcune settimane dopo l'inizio della terapia, e tende a restare stabile e modesta.

Associando anche i farmaci chemioterapici, le probabilità di andare incontro a diminuzione dei globuli è più alta. Si viene sottoposti a esami periodici del sangue per controllare la funzionalità del midollo osseo. Qualora si verifichi una netta diminuzione del conteggio delle cellule ematiche, la somministrazione del farmaco può venire rinviata di alcuni giorni per permettere il recupero della funzionalità del midollo osseo.

Se la temperatura sale oltre 38° C o se insorgono ecchimosi o emorragie senza apparente motivo, è necessario consultare l'oncologo o l'ospedale.

Intorpidimento o formicolio a mani e piedi. Questo sintomo, che prende il nome di neuropatia periferica, è causato dall'azione tossica del farmaco sul tessuto nervoso. Si manifesta di solito in forma lieve, ma può peggiorare con la prosecuzione della terapia. La situazione tende a migliorare gradualmente ed a scomparire nel giro di qualche mese dopo la conclusione del trattamento, ma in alcune persone il danno diventa cronico e non regredisce.

EFFETTI COLLATERALI MENO FREQUENTI

Abbassamento della pressione. Quando la pressione arteriosa diminuisce, si avvertono debolezza, sonnolenza, talvolta nausea. Se insorgono questi disturbi durante la somministrazione, è necessario avvisare il Personale.

Crampi addominali e stitichezza. Di solito giova bere molto, seguire una dieta ricca di fibre e svolgere un'attività fisica leggera. A volte si può fare ricorso ai lassativi.

Crampi e dolori muscolari. Generalmente si presentano in forma lieve; se creano dolore persistente, può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Alcuni farmaci potrebbero interferire con questa terapia. E' importante comunicare all'oncologo quali farmaci vengono assunti, prima di iniziare la chemioterapia.

Gravidanza e Fertilità. Non vi sono dati sufficienti sugli effetti del farmaco a lungo termine, per cui sono sconsigliate in modo assoluto le gravidanze durante la terapia. Se questo farmaco viene somministrato assieme ai chemioterapici, è necessario ricordare che il periodo durante il quale è sconsigliato intraprendere una gravidanza dura cinque anni dal termine della chemioterapia.

Reazioni allergiche. Come qualsiasi altro farmaco, questo può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini,

cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, ed in questo caso richiedono un trattamento appropriato.

Redatto Comunicazione, Relazioni esterne aziendali, Ufficio stampa, URP
ASUGI su testi forniti dalla Struttura Complessa Oncologia e dall'
"Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"

Struttura Complessa ONCOLOGIA

Direttore: dott.ssa Alessandra Guglielmi

Responsabili Infermieristici: dott.ssa Lorena Castellani; Monica Covaz

Tel. 040 – 399 2375; 040 – 399 2107

Ospedale Maggiore, Piazza dell'Ospitale, 1 – 34142 Trieste

Revisione 01 – maggio 2022